L'occhio sinistro di Horus 4° episodio di Gloria Barbieri

"Come hanno fatto? Come?"

Davis era sull'orlo della disperazione, e s'aspettava che io avessi una risposta; ma io non sapevo proprio che dire. Il senso di frustrazione che provavo era tale che mi sentivo le lacrime agli occhi e la gola chiusa, anche se là sotto potevo facilmente giustificare quei sintomi con la scarsità d'aria.

"Non hanno lasciato niente!" sbraitava l'americano tra un colpo di tosse e l'altro. "Neppure le mummie!"

"Oh, quelle..." Aggirando i detriti caduti dalla volta, mi avvicinai ai due sarcofagi che occupavano il centro della stanza colonnata. Posai la mano su uno dei coperchi. "Thutmosi I°, il padre" dissi. Indicai il cartiglio sull'altro. "Hatshepsut, la figlia." E siccome Davis continuava a fissarmi con espressione ottusa, continuai: "Ricordate la cachette scoperta nell'81? Tra le tante mummie fu ritrovata anche quella del primo Thutmosi. E c'erano pure due mummie femminili prive di cartiglio di identificazione e un contenitore di vasi canopici con il nome di Hatshepsut. È probabile che una delle due mummie anonime fosse proprio quella di Hatshepsut. Ci eravamo sempre chiesti dove fosse stata sepolta. Be', adesso lo sappiamo."

Avevo svelato il mistero che mi affascinava dai tempi di Deir el-Bahari, ma la scoperta recava con sé il primo grande fallimento della mia carriera d'archeologo.

E, per Davis, si trattava di un fallimento discretamente costoso.

*

Il lavoro di due stagioni di scavi, completamente inutile. Certo, avevo ritrovato la tomba dell'enigmatica donna-faraone, ma non c'era nulla in essa che potesse ripagare me della fatica fisica e Davis del denaro speso. E io rifiutavo quella

sconfitta con tutta la mia testardaggine.

"Voglio continuare a scavare." L'aria del mattino, sulla terrazza del Winter Palace Hotel era già piuttosto calda, ma io sudavo freddo, e la comoda sedia su cui stavo mi sembrava imbottita di spine.

Davis mi guardò in una maniera più eloquente di qualunque commento e continuò a imburrare la fetta di pane tostato.

"Non sono impazzito" continuai. "Sono convinto che aldilà della camera del sarcofago possa trovarsi ancora un altro cunicolo o un annesso."

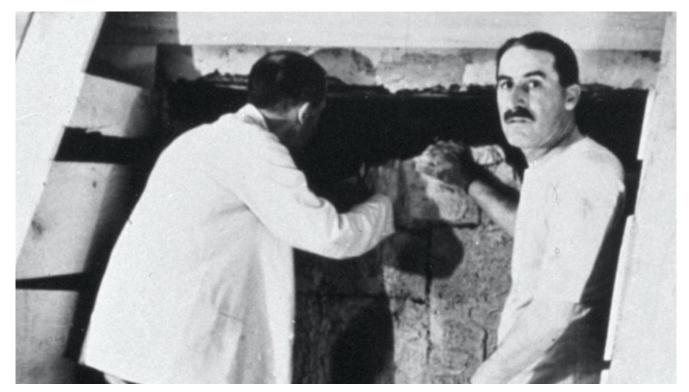
L'americano storse la bocca. Nel movimento rapido e preciso della mano, il coltello scintillava come una piccola daga.

"Non ne avete avuto abbastanza, Carter? Se non sbaglio eravate proprio voi, lo scorso inverno, a voler abbandonare tutto." "È vero. Ma al punto in cui siamo non avrebbe senso arrendersi

prima di avere la certezza d'essere veramente arrivati in fondo."

Continua a leggere sul portale:

https://www.clubghost.it/portale/2019/06/02/locchio-sinistro-di-horus-4-episodio-di-gloria-barbieri/



Howard Carter

L'occhio sinistro di Horus 3° episodio di Gloria Barberi

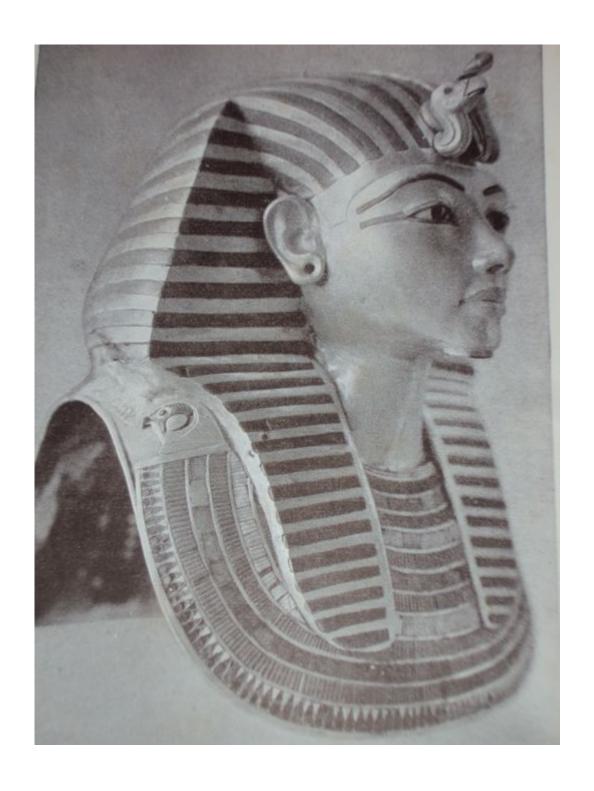
Vivere a Luxor mi piaceva, e mi immalinconiva. Come in ogni altra parte dell'Egitto toccata dalla civiltà occidentale, qualsiasi osservatore attento poteva assistere al conflitto che aveva luogo fra le tre anime di quella terra portentosa: l'anima nobile e antichissima ritratta sulle pareti dei templi e delle tombe; quella contadina e musulmana, semplice e ingenua, cieca di tanto glorioso passato; e quella frivola e frettolosa del ricco turista in caccia di emozioni esotiche e antichità a poco prezzo che non poteva neppure arrogarsi, a scusante della propria cecità e ignoranza, l'alibi della povertà che in parte riscattava l'indifferenza del fellah. In

quello scenario di decadenza ora sontuoso e ora miserabile, non era difficile prevedere quale di queste differenti anime, alla lunga, avrebbe trionfato.

E questa constatazione mi riempiva di struggimento, mentre passeggiavo per le strette strade polverose, o sedevo al tavolino polveroso di una "Casa del caffè", cercando di porre la maggior distanza possibile tra di me e quanto v'era d'occidentale in quella città, e mi immergevo in suoni, colori e odori che mi erano estranei e indispensabili, anche se a volte sgradevoli, perché intuivo che un giorno, come aveva detto Hogarth, avrei avuto necessità di una scorta di ricordi.

Continua a leggere sul portale:

https://www.clubghost.it/portale/2019/05/26/locchio-sinistro-di-horus-3-episodio-di-gloria-barberi/



L'occhio sinistro di Horus di Gloria Barberi 2° episodio

Guai. Ma se Petrie voleva che mi tenessi alla larga dai guai,

avrebbe dovuto fornirmi spiegazioni un po' più esaurienti. Invece non c'era stato modo di cavargli fuori altro, e la curiosità si stava trasformando in un prurito insopportabile. Perciò decisi di fare un tentativo con Kennard, non appena se ne fosse presentata l'occasione.

Fu due giorni dopo.

Sedevamo fuori dal suo alloggio, un cubo di mattoni simile a quello che abitavo io, con la schiena appoggiata al muro che ci offriva un esiguo ritaglio d'ombra. Kennard fumava in silenzio, un po' assonnato nella calura del pomeriggio; io giocherellavo con un righello, tracciando ghirigori nella sabbia, e, come casualmente, cominciai a disegnare quel simbolo che ormai era divenuto un'ossessione: il punto inserito in un cerchio. Tracciai un simbolo, poi un altro, e un terzo... Sbirciai Kennard di sottecchi. Teneva gli occhi semichiusi, come fosse sul punto di addormentarsi, e forse non si accorgeva neppure di quello che stavo facendo. Esitai per un attimo ancora, poi cominciai a scrivere: L'uomo è...

Un movimento improvviso al mio fianco, e la mano di Kennard mi strinse il polso prima che potessi completare la "D".

"No." Con il piede, cancellò in fretta la scritta e i simboli solari.

Mi voltai a guardarlo. "Sei tu che..."

"No. Ma hai ricevuto uno di quei messaggi, vero?"

"È opera di Haworth, allora?"

Kennard scosse la testa. "Nessuno di noi sarebbe così pazzo." Lo sguardo dei suoi occhi chiari, mutevole e sfuggente come acqua di un ruscello, non sfiorava neppure il mio. Ma l'espressione del volto, da sola, diceva già abbastanza: confusione e timore.

"E allora?" insistetti sarcastico. "Cosa abbiamo, qui al campo… un postino-fantasma?"

Lui mi restituì il sarcasmo in un sogghigno. "Non lo escluderei." Sembrava aver ritrovato un po' di sicurezza, adesso.

"E va bene" dissi. "Ma, almeno tu, vorresti essere così gentile da spiegarmi cos'è l'"Alba Dorata"?"

Lui scrollò le spalle con un po' troppo vigore per apparire davvero noncurante. "Una setta segreta, nient'altro."

"Come la Massoneria? Lord Amherst è Gran Maestro della Loggia di Swaffham, e anche mio zio era massone. Non ci vedo niente di strano. Ma sembra che questa "Alba Dorata"..." azzardai "vi faccia paura. Persino a Petrie".

Kennard buttò la sigaretta fumata a metà. "L'"Alba Dorata" deriva dall'ordine del "Tempio d'Oriente", ma ne ha travisati gli intenti."

Tacque, come se avesse esaurito l'argomento, ma non poteva davvero credere che quella spiegazione così didascalica soddisfacesse la mia curiosità.

"Allora? A cosa si dedicano gli adepti di questa setta? Magia nera? Satanismo?"

"Più o meno."

"E perché ce l'hanno con me?"

"Non con te in particolare. Ci provano con tutti gli archeologi."

"E perché?"

Kennard tornò ad appoggiarsi con le spalle alla parete della capanna. Sembrava più tranquillo, adesso, ma continuava a sfuggire il mio sguardo. "Credono che potremmo aiutarli a impadronirsi di chissà quali segreti contenuti nei papiri, rituali magici e alchemici degli antichi egizi. E oggetti, anche: amuleti, addirittura pezzi di mummia."

Non mi diceva nulla di nuovo. Sapevo abbastanza dei traffici che individui senza scrupoli intrecciavano attorno al mondo dell'egittologia, delle ridicole credenze sulle proprietà miracolose della "polvere di mummia", ma non avevo mai dato troppo peso a questi imbrogli esoterici e a chi li praticava.

"So che questo è illegale."

"Illegale? Santo cielo, Howard! Quella gente pratica la magia nera, compie riti blasfemi..." Strinse le labbra, come se avesse detto anche più di quello che intendeva.

Continua a leggere sul portale:

https://www.clubghost.it/portale/2019/05/19/locchio-sinistro-di-horus-di-gloria-barbieri-2-episodio/



Chi è Gloria Barberi, autrice

de L'occhio sinistro di Horus?

In occasione della pubblicazione a puntate de *L'occhio* sinistro di Horus a partire da domani 12 maggio, appuntamento che si ripeterà tutte le domeniche, abbiamo intervistato **Gloria Barberi**, autrice del romanzo.

Chi è Gloria Barberi e qual è il suo rapporto con il mondo del fantastico?

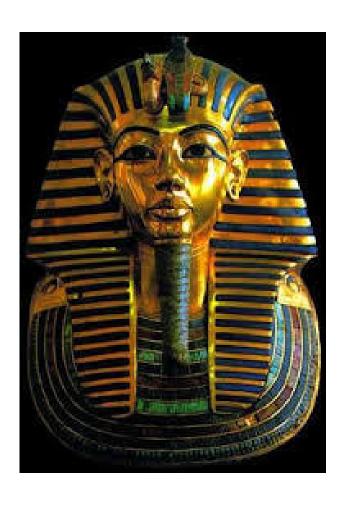
Gloria è una persona come tante appassionata di letteratura e altre arti, con una tendenza a fantasticare che la porta a inserire quasi sempre un elemento fantastico in ciò che Se sapesse dipingere, seguirebbe le di Dalì o Magritte. Geneticamente è un bizzarro impasto toscoligure-piemontese, con ignote radici da parte paterna, essendo il bisnonno un trovatello abbandonato nella ruota dello Spedale degli Innocenti di Firenze. Il cognome Bàrberi, in Liguria "addomesticato" in Barbéri, era in origine Barbari, uno dei tanti cognomi che venivano appioppati ai bimbi, dopo anni in cui vigeva l'uso di chiamarli semplicemente Degli Innocenti. Dopotutto, al bimbo andò più che bene. Altri due, presenti sul registro dei battesimi accanto a lui, si videro imporre rispettivamente il cognome di Pozzangheri l'uno, e di Gastighi l'altro.

Da parte materna, invece, le radici si ritrovano nelle Valli Valdesi attorno a Torino, fra Torre Pellice e Angrogna, luoghi che hanno contribuito alla passione per il fantastico con un carico di leggende locali, raccontate dai nonni alla bimba ancor piccina che, per il resto, già si pasceva di Verne e Salgari, grazie a un fratello più grande e una mamma amante dei romanzi di avventura e fantastico in generale. Quindi, l'indottrinamento risale alla prima

infanzia, stimolato anche dalla visione di film come dal semplice gioco di cercare forme e immagini nelle nuvole. Essere in grado di trovare un pizzico di fantasia nella quotidianità è comunque il miglior antidoto contro la noia. Ovviamente da bambina sono cresciuta sentendomi un mostro a due teste poiché, all'infuori della cerchia familiare, nessuno sembrava condividere la mia passione. Per i coetanei, si trattava di "cose troppo complicate", per gli adulti di "cose assurde". Infanzia e adolescenza trascorse senza trovare nessuno con cui condividere la passione per il Fantastico, finché...

Continua a leggere l'intervista sul portale:

https://www.clubghost.it/portale/2019/05/11/chi-e-gloria-barberi-autrice-de-locchio-sinistro-di-horus/



Mancano due giorni a L'occhio sinistro di Horus di Gloria Barberi

Anche se le vicende narrate si rifanno a fatti realmente accaduti, alcuni di essi sono stati drammatizzati a fini narrativi e altri completamente inventati. Il testo non vanta dunque alcuna pretesa biografica. (Gloria Barberi, autrice del romanzo)

L'occhio sinistro di Horus, romanzo la cui pubblicazione a puntate inizierà domenica 12 maggio, ha come protagonista Howard Carter, archeologo realmente esistito, artefice della scoperta della tomba del faraone Tutankhamon.

https://it.wikipedia.org/wiki/Howard_Carter

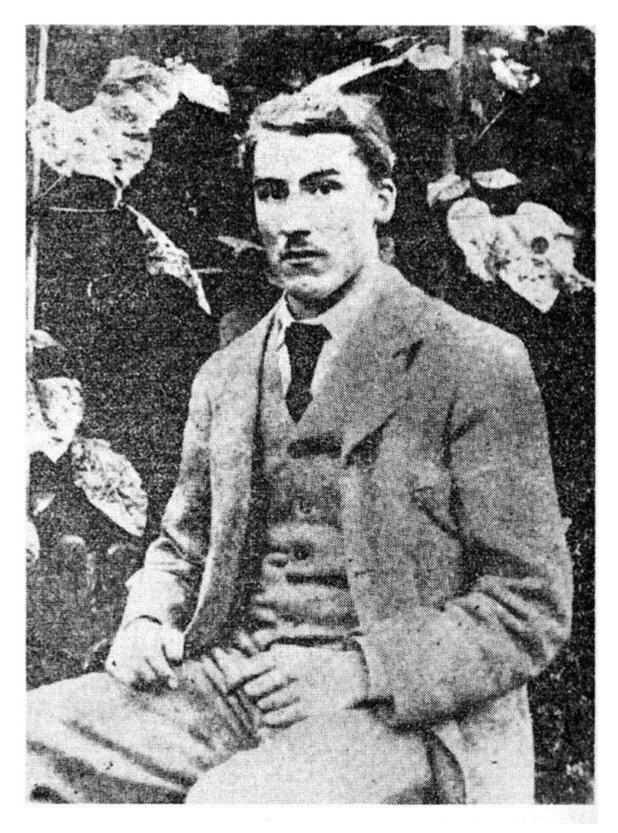


Howard Carter da ragazzo.

Domenica 12 maggio inizia L'occhio sinistro di Horus di Gloria Barberi

https://www.youtube.com/watch?v=ul0_QnvCEWc&list=RDul0_QnvCEWc &start radio=1&t=214

Ascoltate questa musica che fonde il rock con le melodie tradizionali mentre leggete il romanzo



Howard Carter a 25 anni